



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25

BAIS046009: I.I.S.S. "LEONTINE E GIUSEPPE DE NITTIS"

Scuole associate al codice principale:

BARC046018: IPSC LEONTINE E GIUSEPPE DE NITTIS

BARC046029: IPSC LEONTINE E GIUSEPPE DE NITTIS

BASL04601L: I.I.S.S. LEONTINE E GIUSEPPE DE NITTIS



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6	Competenze chiave europee
pag 8	Risultati a distanza



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 10	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 13	Ambiente di apprendimento
pag 16	Inclusione e differenziazione
pag 19	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 22	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 25	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 28	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 31	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Punti di forza

Per tutte le classi non iniziali LA si registra un aumento delle ammissioni rispetto al triennio precedente e alla media dei riferimenti, del 3,81% per II, del 5,7% per III, del 3,3% per IV. Il 100% di ammissioni per V conferma tale miglioramento. L'elevata diminuzione di non ammissioni per II rispetto al triennio, si passa dal 15,03% al 2% circa, conferma tale analisi. La concentrazione delle fasce alte di voto d'uscita migliora del 30%, per i voti tra 91 e 100. Raddoppiano le lodi rispetto ai riferimenti. Significativi, per la prima volta, i trasferimenti in entrata per II e IV, che si attestano tripli dei riferimenti. Non preoccupano i trasferimenti in uscita per III, IV, V, e per II si registra un 63% in meno dei riferimenti. Per le III e IV IP si registrano ammissioni superiori rispettivamente del 11% e 3,8% rispetto a triennio e riferimenti, per III; del 6,6% e 8,3% per IV. Le revisioni PFI passano dal 28 al 21%, con una diminuzione del 20% di carenze; dunque, meno discipline per studente e più semplice possibilità di recupero. Non elevata la varianza tra le discipline destinatarie di debito formativo, tranne matematica per II, inglese per IV. Le sospensioni del giudizio si mantengono conformi al triennio e ai riferimenti, tranne per le II. Basso la cardinalità delle fasce basse di voto d'uscita, buoni i numeri delle lodi. Si attesta al 100% la

Punti di debolezza

Per le I LA, le non ammissioni del 20,34%, rispetto al riferimento del 11,50%, rappresentano criticità, se si considera anche il solo 8% dei riferimenti. Per le I si attesta un aumento dei debiti in inglese e matematica. Per matematica si registra l'aumento del 95% rispetto al triennio per I, 38% per II, 37% per III, oltre la scala percentuale per IV, per le quali il dato del 6,45% di sospensione anche in fisica, denota in soprappiungenza criticità. Anche se sotto i riferimenti, tranne per III, raddoppiano le sospensioni per le I rispetto al triennio, aumentano del 60% per III, del 46% per IV; per III l'aumento è del 14,6% anche rispetto ai riferimenti. Superano l'8% i non ammessi delle I per non frequenza. Nulli i trasferimenti in entrata per I, del 49% sotto i riferimenti per III; molto alto l'analogo dato in uscita per I, doppio dei riferimenti. Per le I IP l'aumento delle non ammissioni, rispetto al triennio, è del 86%, più del doppio rispetto al territorio. Altissimo il dato dei non ammessi per mancata frequenza, 20%, 5,4%, 8,6%, 5,5%, 5,7%, per gli anni di corso. La non iscrizione di questi studenti contribuisce al calo di 5% di iscritti rispetto al triennio. Per le II il costante dato 21% di debiti si attesta del 37,5% superiore ai riferimenti. Alto e preoccupante il dato dei trasferimenti in uscita tra 11% e 14% per II e I,



partecipazione e l'esito positivo delle attività di recupero di fine anno scolastico per ogni indirizzo e anno di corso.

doppio dei riferimenti, per non arrestarsi alle V, 2,4%. Nessun contributo dai trasferimenti in entrata.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se inferiore in alcune situazioni. La percentuale di abbandoni è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.

La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.

La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.

(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debito scolastico è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Al netto di Rasch, per il IP italiano, il punteggio è conforme e per tre classi si conferma una media superiore del 10%; una II si conferma sotto i riferimenti, del 9,3%. Per matematica II IP il punteggio è conforme ai riferimenti con una II che si attesta sotto i dati di 10,5% e 5 classi che, equivalenti alla regione, registrano varianza positiva rispetto a sud e nazione del 9,7%. Superiori a regione e sud i dati italiano V LA, con massimo di 10% per una classe rispetto a sud. Anche per V IP i dati risultano del 3,2% sopra sud e regione, con minimo 8,7% per una classe rispetto a nazione e massimo 15% per altra che si attesta sopra ogni riferimento per tutte le prove. Non grave ma sotto regione e nazione il punteggio matematica V LA contrariamente a IP che si attesta 4% sopra sud, analogo risultato per listening LA e IP. Il reading si attesta superiore per V LA con massimo 8,6% rispetto a sud. Per italiano II IP, con livello 3 in aumento e livello 4 ancora 50% sotto i riferimenti, si registra una cardinalità bassa inferiore alla media, minimo 7%. Minimo il livello 5 ma sopra i riferimenti. La concentrazione di matematica V LA livello 4 si attesta più alta del 23% rispetto a sud, sovrapponibile l'analogo V IP pur mancando del tutto il livello 5. Per reading ottima la concentrazione dei B2 che supera il sud del 46% per V LA. Ancora superiore il livello listening V

Punti di debolezza

Per italiano II LA, il punteggio conforme alla regione, si attesta sotto del 5% e 8% rispetto a sud e nazione. Due classi si classificano sotto ogni indicatore. Per matematica II LA, a monte di un punteggio pressoché costante ai riferimenti, con un 4,7% sotto la nazione, si osservano due classi sotto la sintesi di ogni riferimento del 6,8% e 6%. Inferiore ai riferimenti il risultato reading V IP con minimi del 5,6%. La concentrazione dei livelli bassi per II italiano LA risulta sopra i riferimenti con massimo di 55% di aumento del livello 2 rispetto a nazione. Alta la cardinalità del livello 3 con 13% di aumento rispetto ai riferimenti, bassa la cardinalità del livello 4 che si attesta del 67% sotto la nazione. Vuota la fascia alta. Per matematica II LA, anche se il livello 2 si registra inferiore ai riferimenti con minimo del 30%, il livello 4 si attesta 26% e 33,7% sotto regione e nazione. La concentrazione dei livelli per matematica II IP è conforme ai riferimenti, tranne per il livello 5 che resta sotto. Per reading V IP, a monte di una sovrapposizione dei livelli, la concentrazione B2 risulta molto sotto i riferimenti, con minimo del 39% e molto sotto l'analogo dato LA, rimarcando una elevata variabilità. Ancora alta la variabilità tra le classi per italiano II con massimo del 26%. Significativamente preoccupante l'analogo dato per reading e listening



LA che attesta una diminuzione del 3% della PRE B1 e un significativo aumento del B2, risultato analogo per V IP.

V IP la cui variabilità tra le classi si attesta oltre la scala percentuale rispetto al riferimento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.



Competenze chiave europee

Punti di forza

Numerose le attività indirizzate al potenziamento delle competenze di cittadinanza, che articolano gli obiettivi prioritari della legge 107/2015: i corsi di recupero, riallineamento e sportello, derivanti da tempo scuola, fondi M.O.F., FSE-PON, il sostegno linguistico agli studenti di cittadinanza non italiana, le olimpiadi di italiano, gli approfondimenti culturali coordinati dal team della Biblioteca scolastica, le certificazioni informatiche, più del 69% rispetto al triennio, le certificazioni linguistiche, più del 15,6% rispetto al 2022. Azioni per prevenire discriminazioni, bullismo e disagio negli ambiti sociali, spaziano da attività circa l'importanza di uno stile di vita sano e di prevenzione delle devianze, alle iniziative dello spazio d'ascolto, con 11,43% di accessi degli studenti, spazio psicologico e ai progetti di educazione alla salute. L'Erasmus, Debate, De Nittis Team e Press promuovono le capacità di espressione personale, utilizzando linguaggi integrati e multimediali. Il progetto Wannà si configura emblematico per l'orientamento verso tematiche civiche, ma soprattutto politiche. Si inserisce la lotta alla dispersione scolastica, intesa come mancata, incompleta o irregolare fruizione del servizio. Si introducono strumenti di analisi precoce di possibile abbandono, o di interruzione temporanea di frequenze, di disagio

Punti di debolezza

L'Istituto monitora i voti di condotta di fine anno con l'obiettivo sia di accertare i livelli di apprendimento e consapevolezza raggiunti, con riferimento specifico alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile, sia di verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita scolastica, sia di promuovere comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri. Gli studenti che terminano con 6 in condotta, indice del non raggiungimento di una corretta espressione individuale, sono 9,14%, 0,47%, 4,31%, 0%, 0%, per i cinque anni, notevole la riduzione per II a monte di un aumento per I e III. Terminano con 7 il 18,82%, 11,16%, 8,13%, 11,73%, 3,95%, in aumento le I, in diminuzione III e IV. Con 10,7% medio di 7, in diminuzione del 22%, tali voti sono ancora troppo frequenti. In diminuzione del 49% e 27% i positivi dei recuperi per I e II IP fine primo quadrimestre, costante ma sotto il 50% l'analogo per I LA, dunque, corsi non del tutto funzionali e strutturati. Si attesta al 21%, in aumento, il dato degli studenti delle I destinatari di provvedimenti disciplinari. I trasferimenti 14% e 8,2% I e II IP, 10% e 3% I e III LA indicano criticità, dato che accomuna il 40% di studenti, introducendo l'esigenza di



sociale o economico, di ripetenza, al fine di evitare di generare cittadini non adeguati alla proficua partecipazione alla vita sociale.

supporti individuale e di gruppo dalle azioni PNRR contro la demotivazione scolastica, che impattano con problemi di tempistica e organizzazione.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli parzialmente adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera solo alcune competenze chiave europee nel suo curriculum e i docenti osservano e/o verificano in classe solo quelle.



Risultati a distanza

Punti di forza

Tra gli immatricolati 22 il settore educazione e formazione attira il 27% degli studenti, mentre per quello medico-sanitario, psicologico e scientifico si registrano il 15%, il 10%, il 17% degli immatricolati 22, dati oltre i riferimenti e almeno tripli dei precedenti che attestano una maggiore acquisizione di consapevolezza sulle scelte per le classi terminali. Per il settore sanitario, sociale e umanistico circa il 69% cumula più della metà dei crediti durante il primo anno, costante anche per il secondo anno tranne che per il settore medico che attesta l'82% di studenti con ancora più della metà dei crediti, oltrepassando del 30% il riferimento. In lieve aumento il tasso di occupazione che si attesta al 36% medio, con un tasso di disoccupazione del 31% leggermente in calo. Il numero dei diplomati 22 occupati, tra settembre e ottobre, del 10%, si attesta sopra i riferimenti del 18% e in ripresa rispetto al calo registrato per i diplomati 21 che registravano un 19% sotto i riferimenti. In netto aumento il numero dei diplomati LA inseriti in contesti lavorati a tempo indeterminato, dato del 25% per i diplomati 22, oltre il doppio dei riferimenti e in netta crescita rispetto ai due anni precedenti di diploma che attestavano 0%. Costante del 25% il numero dei diplomati LA che si inseriscono, ad un anno dal diploma,

Punti di debolezza

I diplomati 22 immatricolati si attestano al 31%, dato ancora del 30% al di sotto dei riferimenti., che corrisponde al 45% LA e 26% IP, entrambi in calo rispetto al 21. Ancora presente e rilevante la percentuale di diplomati non impegnati e non alla ricerca, 10% LA e 20,4% IPSS. Alta la frammentazione della scelta dei corsi di laurea, indice di indecisione e poca coerenza con il percorso di studi; gli indirizzi giuridici, sociali e politici non si allineano. Gli studenti iscritti a corsi scientifici che nel primo anno cumulano più della metà dei crediti sono il 33%, circa la metà dei riferimenti, dato costante anche per il secondo anno. Seppur in aumento i diplomati 22 che dichiarano di aver lavorato tra settembre e ottobre, anche per poco, restano del 26% al di sotto di quanto registrato nel 20, per un totale di occupazione del 33% LA e 41,5% IP, ma con un 20% di disoccupazione per i design e con il 42% totale che ritiene non utile il diploma conseguito. Se da un lato i contratti a tempo indeterminato per diplomati 22 IP si attestano al 18%, oltre il 40% sopra i riferimenti, e più del triplo registrato per i diplomati 20, diminuiscono i contratti a tempo determinato e spariscono gli apprendistati, a favore del raddoppio di tirocini e contratti non meglio specificati. Costante e conforme la rilevazione di una retribuzione media



in industrie, molto oltre i riferimenti e mentre risale lo stesso indicatore per i diplomati IP allineandosi, si attestano tra 75 e 82% gli impiegati servizi.

e, se da un lato si registra il 25% di retribuzione alta per diplomati LA 21, si notifica che, tale dato, torna nullo per tutti gli indirizzi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

I risultati nelle prove INVALSI sono inferiori a quelli medi regionali, tranne che per una quinta del Liceo Artistico. La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro non è in linea con la percentuale media regionale, ma presenta un miglioramento rispetto al triennio 2019/22. La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è in linea con i riferimenti per alcuni corsi di laurea, la percentuale di studenti che, ad un anno dal diploma, conferma di aver partecipato ad attività lavorative di apprendistato, tirocinio e collaborazione risulta superiore ai riferimenti.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il curricolo per competenze è elaborato in base alle indicazioni DM n.139/07, DM n.61/17 e n.92/18, DPR n.89/10 e Indicazioni Nazionali. Si definisce considerando le esigenze, le caratteristiche degli studenti e le abilità, conoscenze e competenze, con riferimento al Quadro Europeo dei Titoli e delle Qualifiche. La progettazione didattica è elaborata dai dipartimenti, deliberata dal CdD e implementata nel PTOF. Gli assi culturali, DM 139/07, progettano un biennio, pur differenziato negli indirizzi dell'IP, unificato nelle prospettive educative. I docenti responsabili degli Assi collaborano per delineare il percorso formativo dello studente intersecando contenuti disciplinari e di cittadinanza. Il curricolo si articola in UDA disciplinari, interdisciplinari, di Educazione Civica e UDA orientativa introdotta nell'anno 23/24 per V, DM 328 del 22/12/22. La progettazione delle UDA disciplinari è diversificata tra indirizzi di studio, tra area generale e di indirizzo e per anno. Per ogni disciplina sono definite abilità minime e conoscenze essenziali per i recuperi e le tipologie di prove, per lo più semi strutturate. Per una valutazione trasversale si definiscono indicatori nelle rubriche di valutazione delle verifiche dai dipartimenti che, con il Protocollo di valutazione degli Apprendimenti e del Comportamento, si prefiggono di garantire congruenza

Punti di debolezza

La programmazione differenziata, individualizzata, semplificata prevede parziali attività di confronto con le esigenze formative del territorio di riferimento. I dipartimenti elaborano prove per competenze, dell'area generale IP e integrate LA, per II, e prove esperte, per area di indirizzo e di italiano, per IV. Tali prove comuni non sempre parallele, come nel 70% degli istituti locali, seppur progettate con l'obiettivo di monitorare gli esiti della attività didattica svolta, lasciano campo aperto alla variabilità tra classi, predisposte alla prova secondo tempistiche e metodi diversificati dai docenti evidenziando la necessità di introdurre modalità di progettazione e organizzazione che richiedano tempo, strumenti e impegno da parte dei dipartimenti coinvolti. I test d'ingresso nelle discipline di base e la Prova Autentica interdisciplinare per I LA e IP, pur rappresentando il punto start dell'accoglienza, finalizzati ad individuare livelli di partenza e competenze pregresse, come nel 75% degli istituti, mancano di successive forme di riallineamento dei CdC e di riprogrammazione della didattica. Dunque, non vi è ancora una forma di calibro degli interventi sulla base delle specificità degli allievi in formazione. Il curricolo, seppur elaborato per segmenti e indirizzi scolastici, come nel 70% dei riferimenti, non prevede ancora forme sistematiche di



al processo di valutazione, come in 91% di istituti. L'attenzione alle competenze di cittadinanza e l'esperienza maturata come Polo per la Legalità 2007/10, ha portato alla redazione del Regolamento delle sanzioni Disciplinari, di Istituto e del Patto di corresponsabilità. Lo staff dell'inclusione fornisce modelli per la predisposizione di PDP e PEI, strutturati su base ICF; itinerari comuni per studenti con cittadinanza non italiana e con BES. La progettazione di UDA per il recupero è integrata nello scrutinio finale, per il potenziamento è a cura dei CdC. I progetti OF, con investimento MOF di circa € 37902, 22/23, coerenti con priorità di miglioramento e con obiettivi prioritari strategici L.107/15, come da PTOF 22/25, proposti dai docenti, deliberati dal CdD, adottati dal CdI, valutati in sede di contrattazione, hanno l'obiettivo di qualificare le competenze dell'apprendimento permanente: comunicazione in madrelingua e in lingue straniere, competenze matematiche, digitali, sociali e civiche, di imprenditorialità e di espressione culturale. Per l'IP è stata destinata una quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola con l'inserimento della microlingua inglese al triennio. Per alcune prime 23/24 è stata predisposta la sperimentazione Cambridge, ovvero l'aggiunta di un'ora preparatoria all'esame di certificazione. Per i PCTO è prevista la definizione di competenze trasversali e criteri di

programmazione periodica comune. Il processo di valutazione degli studenti, spesso basato sulla mera raccolta di prove utili a formulare un giudizio sull'apprendimento dello stesso, in molti casi è il risultato di strategie di insegnamento non condivise, di finalità educative e obiettivi didattici personalizzati e non trasversali. Si pensi al problema della non continuità didattica dei docenti con contratto a tempo determinato. Pertanto, non vi è uno strumento autentico per il confronto della valutazione, né un sistema efficace per la verifica dell'utilizzo appropriato delle rubriche di valutazione da parte di tutti i docenti, né una misura dell'allineamento delle varie discipline alla progettualità unitaria stabilita dal curriculum, il cui stato di avanzamento non è sottoposto a monitoraggi. Inoltre, i compiti di realtà, rappresentativi della parte terminale di un percorso interdisciplinare, facili da praticare, osservare e valutare, risultano ancora molto poco diffusi tra i docenti. Poche le prove strutturate, per lo più per l'area generale e scientifica, per le restanti prevalgono prove semi strutturate; tutte spesso con solo valore sommativo. Come da DM 328 22/12/2022, si rende necessario ripensare l'orientamento ai fini di una nuova predisposizione nel PTOF, all'interno del quale saranno definiti criteri utili per progettare e valutare i moduli di orientamento. Ma, in assenza di ulteriori specifiche, tale esigenza impatta con le diverse visioni che ispirano le pratiche orientative,



valutazione di processo e risultato, come nell'81% di istituti. Schede di valutazione, rubriche e diario di bordo ne permettono l'osservazione strutturata.

che quindi restano non ben codificabili, monitorabili, verificabili e valutabili nella loro efficacia.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Il curricolo risponde alle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari.

La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e trasversalmente. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano alcuni strumenti per la valutazione degli studenti e talvolta si incontrano per riflettere sui risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

(scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i relativi criteri di valutazione.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Nell'Istituto ci sono 13 laboratori con circa 160 postazioni, attualmente in aggiornamento, per un massimo di 548 strumenti digitali fissi e mobili, 62 tra LIM e SMART TV, 70 Digital Board. La Biblioteca Scolastica rappresenta un fondamentale presidio culturale al servizio di studenti, docenti e famiglie. Essa svolge un'attività didattica ed educativa trasversale, aperta ad ogni stimolo culturale, pronta a cogliere le problematichità del presente e si pone la finalità di offrire agli studenti occasioni di confronto, approfondimento, conoscenza e crescita culturale e civile. Momenti di crescita umana e culturale passano attraverso attività di presentazione di libri e novità editoriali con il coinvolgimento di autori, editori e lettori; consigli di lettura in occasione di giornate quali Giornata contro la violenza sulle donne, Giornata della Memoria, Giornata della legalità; coinvolgimento degli studenti per realizzazione video social (Tik Tok e Instagram) di promozione della lettura. Il progetto media literacy gestito dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, ioleggoperche'#, il quotidiano in classe, il WANNA', Festival della politica giovane, la collaborazione con il CAV Osservatorio Giulia e Rossella, la celebrazione del Centenario della nascita di Italo Calvino, rappresentano solo alcuni degli eventi. Per creare ponti tra

Punti di debolezza

Seppur elevato il numero di workstation nei laboratori fa riferimento a hardware obsoleti o comunque inutilizzabili in larga parte, rendendo chiara l'esigenza di postazioni conformi all'esigenza dell'utenza e realizzabili in tempi rapidi. La presenza di ingenti finanziamenti conferma la possibilità di acquisti di unità elaborative nuove, ma richiede l'intensificazione delle prestazioni lavorative di personale amministrativo e tecnico. La dimensione relazionale evidenzia debolezze nella gestione di classi. Il numero di studenti destinatari di provvedimento disciplinare per le l 22/23 e' del 22%, tra episodi di allontanamento, di sanzioni convertite in lavori utili e di risarcimento danno; dati doppi rispetto al precedente anno. Il clima relazione è ulteriormente complicato dalla presenza di situazioni per le quali i Servizi sociali territoriali competenti hanno necessità di vigilanza, affidamento o tutela, nonché disposizioni relative alla limitazione della potestà genitoriale con ricadute sulla frequenza. Tali situazioni che si attestano in lieve aumento rispetto al triennio precedente, insieme all'attivazione di servizi di consulenza psicologica che trova ampio consenso, raggiungendo almeno il 23% di accessi in II LA sono indicatori di classi problematiche,



linguaggi, religioni e culture, l'Istituto, mediante un referente organizza uscite per la fruizione di spettacoli teatrali. I progetti OF sono previsti in orario curricolare, extra e anche utilizzando la riduzione della quota oraria. Gli interventi di recupero del termine 22/23, sono affiancati dalle attività PNRR Azione 2, progettate come percorsi didattici mirati al rafforzamento di tecniche e metodi più che all'acquisizione di contenuti disciplinari, in particolare per studenti fragili. Secondo i docenti, tra studenti e personale dell'Istituto, nel 89% dei casi, c'è rispetto e collaborazione; infatti, il 91% dei docenti si dichiara motivato a lavorare. Le relazioni di collaborazione tra colleghi nel definire scelte di lavoro e nel perseguire finalità ed obiettivi avvengono nel 90% dei casi. La percezione di clima positivo nelle classi, lo scambio di materiali e di informazione, la condivisione di spunti, strumenti e informazioni da parte dei capi dipartimento, l'elaborazione congiunta del PEI, avvengono nel 92% dei casi. Attitudine, conoscenze e abilità vengono valorizzate durante le lezioni, feed-back valutativi vengono condivisi quotidianamente, la programmazione didattica è oggetto di condivisione nel 94% dei casi, nel 95% si collabora per risolvere problematiche relative al possibile abbandono. Il documento PDP nel 91% è progettato dall'intero CdC e mentre si collabora in modo rispettoso e funzionale al raggiungimento degli obiettivi inclusivi, attività di contrasto ai fenomeni del bullismo raccolgono il

demotivate, non collaborative, con difficoltà di integrazione, con studenti portatori di disagi sociali e familiari. Tutte le assenze, le entrate in ritardo e le uscite anticipate, vengono annotate dai docenti sul registro elettronico e sommate a fine anno. La scuola fornisce ad ogni famiglia informazioni puntuali affinché sia loro possibile avere una conoscenza aggiornata del numero complessivo di ore di assenza accumulate. In caso di assenze ripetute, superiori ai 5 giorni consecutivi, e non giustificate, il docente Coordinatore procede con la comunicazione alla famiglia. Tutti i componenti del CdC effettuano screening per evidenziare studenti con assenze non giustificate o con ripetuti ritardi e, in caso necessario, collaborano con la segreteria didattica per contattare le famiglie degli studenti ritenuti a rischio dispersione e programmare incontri con il DS e con il referente antidispersione. In caso di studente con disabilità ogni docente assicura la propria presenza e il suo apporto al gruppo di lavoro per l'inclusione nella convocazione dei genitori e dell'Unità Multidisciplinare. Ma tali buone prassi, di collaborazione quanto di circuitazione dell'informazione reciproca, tempestiva, chiara nel comune impegno di prevenzione del disagio, richiedono interesse e costanza da parte di ogni docente e, nonostante tutto, molti restano i casi di studenti che concludono con non ammissione per mancata frequenza, in notevole aumento, o assenze e ritardi non giustificati, indice del fatto che la



consenso del 91% della comunità scolastica.

comunicazione con studenti e genitori non sempre risulta produttiva, come confermato dal 60% di docenti che nel 51% dei casi lamentano l'impossibilità del confronto con i genitori.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'istituto, in qualità di Scuola Polo per l'Inclusione di riferimento territoriale e in base alla nota MI del 12/04/2018 n.847, svolge azioni di supporto e consulenza volti alla promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie e strumenti didattici per l'inclusione, utilizzando il modello dell'ICF-CY. Inoltre, offre consulenza nei percorsi di PCTO, istituisce gruppi di ricerca e sperimentazione fra docenti e/o personale di altra amministrazione, sanitaria e sociale e propone azioni di ampliamento dell'OF per l'ambito territoriale anche in orario extracurricolare, sportive e sociali. Lo staff dell'inclusione, costituito attualmente da 8 figure, elabora report annuali riguardanti tutti gli aspetti per l'inserimento dello studente in classe. Le informazioni sugli studenti BES sono condivise ad inizio anno con i CdC con un'adeguata lettura della diagnosi funzionale e delle certificazioni cliniche per agevolare l'intervento didattico. Il GLL, presieduto dal DS, ha il compito di rilevare gli studenti con disabilità presenti, offrire supporto ai docenti nelle metodologie di gestione delle classi e collabora nell'assegnazione delle ore di sostegno, nell'organizzazione del servizio di assistenza specialistica socioeducativa, nella promozione di iniziative formative. Il GLO provvede alla stesura dei PEI, al suo aggiornamento, alla

Punti di debolezza

Nonostante la sempre maggiore attenzione nel diagnosticare e certificare la condizione di disabilità e di disagio degli studenti, la crescente sensibilità ordinaria verso l'inclusione, l'aumento della partecipazione dei docenti, l'adeguata organizzazione di operatori specializzati, che confermano un processo di inclusione di qualità nell'Istituto, mirato alla costruzione di competenze culturalmente valide e spendibili, al contrasto dello svantaggio e della dispersione, al raggiungimento della piena integrazione, alla predisposizione di contesti di apprendimento anche laboratoriali come APS ISOLA e VIVAIO, si attestano assenza di adeguati spazi e difficoltà organizzative con le famiglie, spesso accompagnate da un disagio socio economico e da una costante richiesta di assistenza a studenti con patologie gravi. L'assenza di adeguati spazi influisce sulla motivazione di alcuni studenti che necessiterebbero di forme didattiche differenti. La scuola è da sempre soggetta ad alto ricambio di docenti specializzati, provenienti da graduatorie incrociate e privi di adeguata formazione sulla complessità delle procedure necessarie a livello burocratico e nella gestione di studenti impulsivi, ostili, problematici, determinando dunque un rallentamento nell'applicazione degli strumenti compensativi e



predispone di tutta la documentazione di accompagnamento e tramite le figure di sistema si interfaccia con le associazioni dedicate al soddisfacimento dei fabbisogni dello studente. Il raggiungimento degli obiettivi definiti dal PEI viene monitorato con costanza in ogni CdC con sedute del GLO dedicate. Ogni CdC collabora per la stesura dei PDP. Il gruppo di lavoro per l'inclusione, 22 componenti, supporta il CdD nella definizione e realizzazione del Piano di Inclusione e nell'attuazione del PEI, raccoglie e documenta interventi didattici indicati, rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola, attraverso costanti attività di screening. Una media di circa € 5500 M.O.F. è investita per l'attivazione di 5 moduli OF per la sperimentazione delle abilità lavorative anche per gli studenti con patologie gravi, che permettono agli stessi di sviluppare competenze di carattere pratico, relazionale e professionale. Le attività di recupero, sportello, pause didattiche sono gestite nell'autonomia dei docenti, per un totale di 74 corsi, 6,6 numero medio di incontri, 7,3 numero medio di iscritti, 26% medio di assenze, per la fine del primo quadrimestre; 18 corsi di 10 ore totali per 7 incontri, con almeno 5 partecipanti, frequenza 93% e positività 100% a fine anno 22/23. La partecipazione a gare e competizioni esterne, a corsi e progetti curricolari e non, come forme di potenziamento, è allineata ai riferimenti. Una maggiore copertura degli studenti con disabilità

dispensativi necessari, nell'acquisizione di tecniche didattiche coinvolgenti per studenti BES. Le attività formative sull'inclusione come quelle di sensibilizzazione sui temi della diversità, comuni all'87% di IP, necessitano di essere riproposte ogni anno. La costante attività di consulenza e confronto tra docenti e figure di sistema determina un eccezionale sovraccarico di lavoro. Spesso all'attività di personalizzazione non fa seguito un monitoraggio nel lavoro domestico che permetta di rafforzare le competenze acquisite. Il monitoraggio su progettazione e obiettivi del PEI risulta asistemico. Le attività di recupero di fine primo quadrimestre, organizzate a livello centrale e ampliate da potenziamento curricolare, personalizzazione, progetti OF e di recupero del tempo scuola, che hanno contribuito a compensare la mancanza di fondi e hanno predisposto le classi al recupero anche nei primi mesi di scuola, con benefici effetti sulla concentrazione delle fasce basse e sul numero degli studenti con debito a fine primo quadrimestre, hanno evidenziato impegno nell'impostazione e coordinamento, problematiche organizzative per predisposizione aule, nonché legate alla partecipazione degli studenti, che hanno registrato il 25% medio di assenze anche alla prova, dato fortemente ponderato per discipline IP. E se si sommano i PCTO, in orario curricolare ed extra, le più recenti attività legate al finanziamento PNRR



da parte del docente specializzato, con ricadute sui risultati didattici degli studenti è resa possibile dal recupero del tempo scuola.

e la predisposizione di nuovi moduli di orientamento, le problematiche organizzative diventano ancor più rilevanti e indicative di un possibile impoverimento della didattica tradizionale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.



Descrizione del livello

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate sistematicamente modalità di verifica degli esiti in base ai quali, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove in modo ottimale il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata in modo ottimale a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

(scuole II ciclo) La scuola offre numerose proposte di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire, con i suoi studi e la professione, in relazione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona umana (UNESCO). In tale ottica, in ingresso, si collocano azioni di continuità con la scuola media inferiore, accoglienza, attività culturali informative e formative, incontri per la presentazione dell'offerta formativa, giornate di scuola aperta per illustrare l'organizzazione della scuola e dei percorsi di studio, gli ambienti di lavoro e le varie strutture, le attività laboratoriali anche in collaborazione con studenti interni. Si prosegue nel corso del primo biennio con un orientamento formativo attraverso diverse modalità di intervento e recupero, compreso un eventuale riorientamento della scelta, DL 7214 28/7/14. Attraverso l'utilizzo di opportuni finanziamenti PNRR, si realizzano e prevedono nuove azioni per favorire la crescita di una continuità educativa, contenere possibili condizioni di disagio e criticità, offrire opportunità formative atte a motivare gli studenti al percorso scolastico, a potenziare il metodo di studio, ad acquisire maggiore consapevolezza delle proprie possibilità. In uscita, la didattica

Punti di debolezza

La scarsa consapevolezza che gli studenti hanno delle proprie potenzialità ed attitudini, delle prospettive di sviluppo economico e delle nuove professionalità richieste dal mercato del lavoro, rende asistematico il processo in uscita; in cui i numerosi interventi informativi, gli incontri, i seminari, gli Open Day, le simulazioni, le giornate di accoglienza, costituiscono un elevato flusso di informazioni non strutturate con altre attività curricolari. Mancano ancora azioni mirate a verificare gli orientamenti post-diploma, a presentare la reale offerta lavorativa territoriale ed extra territoriale, le tecniche a sostegno della ricerca di occupazione, la conoscenza dei contratti di lavoro e della normativa vigente. L'intermediazione tramite placement non è ancora stata avviata. Non si dispone di uno strumento per identificare le occupazioni realmente utili e disponibili sul mercato attuale e sul territorio, quindi, non si permette ai diplomati di orientarsi tra offerte concrete. L'accostamento tra la formazione culturale scolastica e il mondo del lavoro con PCTO non sempre risulta funzionale ed efficace e tantomeno gradito. Si evince una perplessità da parte dei tutor aziendali circa le conoscenze professionali acquisite dagli studenti durante il percorso, limitate nel 4% dei casi, così come la capacità di



medesima, con le nuove integrazioni modulari nel PTOF, acquista ancora più valenza orientativa innescando processi motivazionali verso gli apprendimenti, al fine di far sperimentare quali ambiti siano più congeniali allo studente, soprattutto negli ultimi due anni di corso, con attività di orientamento alle professioni, ai corsi di laurea, ai concorsi pubblici, come da DL 08/11/13 n. 128. Il 56% di studenti del I ciclo e il 92% di ammessi nel 22/23 in II, hanno seguito il consiglio orientativo, come nei riferimenti. La commissione formazione classi definisce il raccordo tra le competenze in entrata degli studenti, come nel 42% di scuole del territorio, e ripartisce gli iscritti in classi miste, garantendo eterogeneità sulla base della valutazione del I grado, equa distribuzione dei BES, livelli di competenze certificati anche da prove standardizzate. L'attuazione dei PCTO avviene sulla base di convenzioni con soggetti ospitanti come Irudek, Work Aut, APICE, Buzzi Unicem, La Maria del Porto, Manifatture Daddato, ASL BT Regione Puglia, Caritas, studi fotografici, commerciali e legali, associazioni culturali, enti afferenti al patrimonio ambientale. La valutazione finale degli apprendimenti viene attuata tenuto conto dell'osservazione svolta dai tutor. In sede di scrutinio il livello autonomo, rilevato nella scheda di valutazione, e una frequenza almeno pari al 75%, permette l'attribuzione di un punto di credito. Al termine del percorso triennale si certifica livello QNQ raggiunto e

organizzazione autonoma del lavoro e di collaborazione con i dipendenti aziendali. Raddoppia, 8%, il numero di studenti per i quali non è adeguata la capacità di decisione e spirito di iniziative, così come il rispetto per regole, persone, ambienti e strumenti di lavoro. Le conoscenze iniziali degli studenti, in riferimento all'attitudine con il ruolo previsto dal progetto, risultano non adeguate nel 28% dei casi, secondo i tutor scolastici, dato che si attesta al 43% per le conoscenze professionali di base, attestando una grave criticità, quanto la collaborazione scuola e azienda, non adeguata nel 7% dei casi e la coerenza tra attività PCTO e figura professionale derivante dal percorso di studi, così come l'impegno e l'assiduità nel percorso. Dal punto di vista degli studenti, i percorsi selezionati non forniscono nuove conoscenze teoriche o pratiche nell'8% dei casi e nel 15% neanche informazioni utili sul mondo del lavoro. Poca l'autonomia personale e la sicurezza acquisite durante il percorso, basso il livello di comunicazione, assistenza e di collaborazione con i referenti, critico nel 10% dei casi, poca anche la gratificazione in più del 20% degli studenti. Le informazioni fornite dai referenti e tutor, così come le mansioni assegnate, la coerenza con il percorso di studi non convincono il 10% di studenti, che confermano nel 25% dei casi di non avere avuto alcuna ricaduta positiva sui risultati scolastici. Seppur integrata come tale l'esperienza PCTO non ha dato alcuna



competenze in coerenza con il livello 4 EQF, MLPS-MIUR 2018. Sui totali PCTO 22/23 si evidenziano 28% avanzato, 59% autonomo, 11% base e 1% non raggiunto.

forma di aggiunta al profilo orientativo nel 20% di studenti, che concludono non soddisfatti nel 9% dei casi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di continuità sono organizzate in modo adeguato. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie.

La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. La maggior parte degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo.

(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

Il Capo d'Istituto esercita la sua funzione di leader attraverso la capacità di motivare e innovare i processi scolastici e organizzativi, gestire le risorse umane, materiali, finanziarie o educative, coordinare i cambiamenti delle politiche didattico-gestionali, definendone la direzione e condividendola con i membri dello staff, che rappresentano il 10% del CdD. A circa 40 docenti, esclusi i coordinatori, è destinata una quota delle risorse pari al 75% del MOF, comprensiva del fabbisogno per la realizzazione di interventi di recupero e di sostegno, che incrementata del 75% dei fondi per la valorizzazione del personale scolastico e dei fondi derivanti da anni precedenti per l'incremento delle attività OF, per i recuperi in seguito alle sospensioni del giudizio e per le attività di inclusione, ammonta a € 109455 nel 22/23. A circa 20 unità ATA è destinata una quota del 25% del MOF, che incrementata del 25% dei fondi per la valorizzazione del personale scolastico e da economie FIS precedenti, ammonta a € 36458. Il DSGA predispone il Piano Annuale con il dettaglio delle spese, i finanziamenti, i tempi. Con una media del 22,7% di partecipanti ad attività organizzative e dell'8,7% a gruppi di lavoro formalizzati, l'Istituto si colloca sopra i riferimenti. I fondi interni per i 21 progetti OF ammontano a € 28050, nel

Punti di debolezza

L'Istituto si basa su un'organizzazione complessa, in cui inevitabilmente si promuove, da parte del Capo d'Istituto, una leadership diffusa, con un continuo impegno a orientare la comunità, valorizzare le competenze, motivare e coinvolgere nei processi decisionali, assegnare ruoli di responsabilità, gestire risorse e cambiamenti, interagire con soggetti esterni, distribuire deleghe per coordinare il lavoro degli altri e dare direttive, valorizzare gli organi collegiali. Tale sforzo organizzativo è contrastato dalla notevole variabilità del collegio docenti che lascia poco margine a scelte programmatiche di lungo termine. Relativamente ai progetti, si risente ancora della mancanza di una organizzazione didattica modulare, mirata a favorire il potenziamento extracurricolare degli studenti, evitando la frammentazione degli insegnamenti in modo che l'alunno possa concentrarsi maggiormente solo su alcune delle attività proposte sviluppando competenze di rinforzo. Si ritiene che tale l'effetto sia dovuto alla notevole problematicità dell'utenza, che richiede interventi di grande varietà. Seppur esonerati in parte dal percorso PCTO, grazie all'Attività integrative per il conseguimento della qualifica leFP 2021, resta chiaro che il monte ore da portare a compimento, DM n. 145



22/23, durante il quale sono stati ultimati circa 25 attività progettuali con spesa di € 106000, con una media di € 3630 a progetto, esclusi i progetti PNRR tuttora in corso. I 3 percorsi di rilievo sono: il progetto TECNOLOGIE INFORMATICHE, di € 6749, da riferire solo ad acquisti a.s. 20/21, che prevede annualmente la digitalizzazione degli studenti attraverso la fornitura di sussidi digitali scolastici, favorendo la padronanza tecnologica e fornendo opportunità di crescita svincolate dalle condizioni reddituali di partenza; il progetto WANNA', di educazione alla convivenza civile, con spesa media annua di € 6500, per comprendere l'importanza del proprio rapporto con gli altri all'interno della società e migliorare l'approccio con il mondo della politica; il progetto ACCOGLIENZA-ORIENTAMENTO-CONTINUITÀ, con spesa media annua di € 12000, per circa 20 docenti, per finanziare il coordinamento di processi di inizio anno, delle attività della Commissione formazione classi, delle attività della FS prima di raccordo con le scuole del I ciclo, poi con gli enti interessati da possibili scelte future. Per il controllo sistematico dei progetti suddetti ma anche di ogni intervento educativo, per valutarne la realizzazione, l'esito e le risposte dei soggetti coinvolti, il NIV organizza periodici monitoraggi per reperire informazioni su dati strutturali e organizzativi, cogliere difficoltà emergenti, descrivere ostacoli alla realizzazione di un progetto, evidenziare forze, debolezze,

30/12/18 per molti studenti, impone alla FS e ai tutor la distribuzione delle stesse anche in orario curricolare, con ancora ricadute notevoli sull'organizzazione del CdC. Dal punto di vista degli ATA, la complessità dell'Istituto e la variabilità del personale, determinano criticità nelle attività di coordinamento, tanto da richiedere più occasioni per valorizzare pareri e opinioni; nella suddivisione del FIS; nella necessità di formazione degli amministrativi; nella pianificazione puntuale delle attività annuali; nella promozione di iniziative volte al miglioramento del servizio. Nonostante l'indubbia utilità dei fondi PNRR derivanti dai Finanziamenti Europei, di circa € 808988, l'utilizzo degli stessi ai fini del miglioramento dell'offerta formativa scolastica, prevede un notevole impegno da parte dell'amministrazione-contabile alle prese con burocrazia, rendicontazioni e consuntivi. Il pesante meccanismo che si estende dalla generazione di avvisi, alle gare pubbliche, ai bandi, alla ricerca di partenariati, fino all'esecuzione dei lavori, ai time sheet delle attività svolte, coincide, impatta e sottra tempo alle normali attività routinarie, a cominciare dalle immissioni in ruolo fino alla predisposizione degli orari delle lezioni che vedono coinvolte famiglie, trasporti pubblici e docenti. Effetti limitanti derivano anche dalla gestione quotidiana delle numerose assenze degli insegnanti che impattano sull'organizzazione scolastica e discontinuità nelle lezioni. Seppur strutturato il sistema di



potenzialità di strumentazione e di organizzazione; ripensare le attività intraprese in relazione agli obiettivi e ai fini che si intendono perseguire, in vista di RS.

monitoraggi non è del tutto efficiente, mancano le griglie di rilevazione qualitative e le fasi della rilevazione richiedono lunghe interazioni con i referenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica e l'ha condivisa con la comunità scolastica, con le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività da monitorare. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale è coerente con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti è investita in modo adeguato.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Individuati sulla base della disponibilità, affidabilità e assunzione di responsabilità, intorno al DS operano 79 docenti dell'IP e 46 del LA con ruoli di sistema, per un totale di 25 gruppi formalizzati per indirizzo, dati oltre i riferimenti. L'Autonomia scolastica ha permesso di articolare 5 figure per la definizione di criteri comuni per la valutazione degli studenti, 2 per la stesura del curriculum verticale, 10 coordinatori di Asse per l'analisi delle competenze in ingresso e uscita, 5 FS, 2 collaboratori DS, 2 per la predisposizione di documenti strategici, 7 per l'attivazione dei PCTO, 1 per il raccordo con il territorio, 2 responsabili OCSE, 5 per la predisposizione dei progetti PON, 18 coordinatori di dipartimento per il raccordo sui temi disciplinari, 14 per la predisposizione dei progetti da fondi PNRR, dati conformi ai riferimenti. L'assegnazione dei ruoli, degli incarichi retribuiti e la suddivisione dei compiti avviene sulla base della capacità di collaborare e coesistere all'interno di un organo collegiale, per portare a termine compiti organizzativi o didattici; di proporre soluzioni innovative per aspetti critici; di organizzare, redigere e rendicontare in autonomia. Ogni incarico viene sottoposto al CdD. L'organizzazione e la gestione degli ATA, art. 2 DL 30/03/2001 n. 165, garantisce adeguati margini nelle determinazioni operative

Punti di debolezza

Le figure di riferimento previste dal funzionigramma esplicano il loro operato attraverso la realizzazione di format di progettazioni educative e didattiche, modulistica di supporto, griglie di valutazione, schemi di relazioni e verbali e ogni altra documentazione funzionale all'attività dei docenti. I documenti sono condivisi nell'area riservata dell'Istituto o nel servizio cloud del RE. Ma, non è stato definito nel dettaglio un calendario di check point coordinato dal DS, con consegna di report, verifica di processo e definizione di eventuali azioni correttive. Con riferimento all'anno finanziario 22/23, anche se particolare attenzione è stata data alla prevenzione dell'insuccesso scolastico, alla lotta alla dispersione implicita, alla costruzione di nuovi spazi, alla realizzazione di nuove idee, alla messa in campo di forme di didattica laboratoriale, grazie al potenziamento degli investimenti concernenti gli interventi di supporto, recupero, integrazione, va contestualmente fatto notare il surplus di lavoro per alcuni docenti che hanno dovuto 'riorganizzarsi' per supportare DS, DSGA e segreterie nella gestione degli affidamenti dei lavori, delle gare d'appalto e dell'iter che segue ogni progetto legato in particolare al PNRR, il tutto in modo contestuale all'ordinaria attività



e gestionali; collegamenti delle attività degli uffici didattici e amministrativi, mediante sistemi informatici di condivisione; garanzia di trasparenza dell'amministrazione; armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza. Nell'elaborazione del Piano per la formazione e l'aggiornamento la referente tiene conto prioritariamente dei bisogni evidenziati nel RAV e tradotti nel Piano di Miglioramento, per il raggiungimento degli obiettivi strategici, considerando anche che la legge 107 pianifica attività di formazione in servizio per tutto il personale in modalità obbligatoria e permanente, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente. Il finanziamento Regione Puglia per scuola Polo per l'inclusione di € 16500 nell'anno 2023 ha permesso la realizzazione di un corso sulle strategie e metodologie per l'autismo. Nel 22/23 sono stati portati a compimento 11 corsi di formazione su accoglienza nuovi docenti e formazione iniziale alle procedure organizzative e didattiche d'Istituto e alle iniziative di inclusione, formazione ai coordinatori di classe sugli adempimenti del ruolo, modello PEI, progettazione educativa e didattica (programmazione, compattazione discipline, personalizzazione e individualizzazione), procedure di intervento dei CdC in presenza di studenti con farmaci salvavita, progettazione UdA per competenze, valutazione ed Esame di Stato, metodologie didattiche innovative (Debate per adesione alla rete

didattica. La predisposizione di nuovi spazi e ambienti multifunzionali, finalizzati alla dismissione di una didattica puramente trasmissiva in favore di attività partecipate e laboratoriali impatta con la formazione non sempre adeguata dei docenti che partecipano ai corsi indicati in misura non superiore al 30% dei totali. In parallelo sono state attivate iniziative a favore delle eccellenze, curando e favorendo la partecipazione a tutte le possibili proposte esterne ed a concorsi, ma, spesso, mancano studenti motivati e famiglie coinvolte. La collaborazione tra docenti basata su valori comuni e su modalità di azioni partecipate, sull'acquisizione di un processo di agire scolastico proiettato nel tempo, interrelato a progetti di miglioramento continuo e di costante adeguamento agli utenti e al territorio, impatta con la variabilità dei docenti, che svuota anche lo sforzo organizzativo e finanziario della formazione. Docenti che non si stabilizzano rendono complesso il compito di intercettare disponibilità e professionalità per lo staff adatte agli obiettivi dell'Istituto. Dunque, ad inizio anno, si profilano incarichi di alta responsabilità e profilo professionale liberi; che saranno poi restituiti ad altre figure necessitanti di formazione immediata. Le esigenze formative necessitano di essere raccolte ogni anno con conseguente predisposizione di documenti strutturati. Formare un nucleo stabile e ampio di docenti con competenze specifiche in settori strategici per



nazionale), tutte monitorate attraverso schede di sintesi del NIV; con una media di circa 60 partecipanti e una spesa annua di €18610.

l'organizzazione della scuola resta, pertanto, prioritario e complesso. La circolazione di idee e materiali avviene spesso solo per vie brevi e informali.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.



Descrizione del livello

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti.

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

Nell'a.s. 22/23 l'Istituto ha partecipato a 9 reti di scuole, per migliorare le pratiche educative e didattiche, per migliorare le pratiche valutative, per la realizzazione di eventi, manifestazioni, progetti o iniziative didattiche educative e sportive o culturali di interesse territoriale, per migliorare il curriculum, per contrastare la dispersione scolastica. Pur non essendo capofila, il numero di accordi di rete è significativamente superiore a tutti i riferimenti. Il Protocollo d'intesa con il Rotary Club Barletta supporta gli studenti del quarto e quinto anno per la preparazione e l'orientamento all'inserimento nel mondo del lavoro, con l'intento di trasferire conoscenze ed esperienze attraverso lezioni in aula, convegni a tema, attività presso aziende, partecipazione al programma Rotary Youth Leadership Awards. L'accordo con l'IFOR PMI Prometeo ha garantito una copertura territoriale coerente con l'obiettivo di un progressivo consolidamento dell'offerta di istruzione e formazione professionale. La costituzione in RTS con la Genesis Consulting ha permesso l'attivazione in sede di corsi di formazione autofinanziati per il conseguimento della qualifica di OSS. L'accordo di rete Costruisci la tua professione futura Amministratore professionista di immobili in condominio, in collaborazione con APICE e

Punti di debolezza

Durante la fase di accoglienza l'Istituto promuove la conoscenza del Patto di corresponsabilità, del Regolamento di Istituto, del Regolamento delle sanzioni. I genitori sono informati degli stessi documenti durante l'incontro per l'elezione dei rappresentanti di classe, invitati a incarichi di rappresentanza di organi collegiali e a momenti di condivisione delle informazioni sull'azione e sulla qualità del servizio offerto, cercando di creare un'occasione di coinvolgimento attivo nelle politiche decisionali dell'Istituto e di verifica della sintonia tra le aspettative dell'utenza e la risposta dell'istituto in termini di OF. Ma, in ogni caso, l'interesse delle famiglie è risultato molto basso, infatti, nel 60% dei casi rilevati dai docenti, non vi è stata collaborazione dei genitori. Al primo dei due incontri scuola-famiglia previsti per l'a.s. 23/24 hanno partecipato il 40% dei genitori LA e il 42% dei genitori IP, dati in significativo aumento rispetto al precedente anno scolastico ma ancora al di sotto del livello minimo di positività del 50% stabilito dal NIV per questa prima rilevazione. Anche la partecipazione dei genitori alle elezioni dei rappresentanti dei CdC attesta un miglioramento di quasi il 10% di partecipanti rispetto alle precedenti rilevazioni, ma comunque il totale rilevato non raggiunge ancora il 35% e



Confcommercio, ha permesso la curvatura di una classe di indirizzo. L'adesione alla rete Biblioteche scolastiche della Puglia, l'accordo di rete con CPIA BAT, il partenariato per la presentazione del progetto Il Ritorno dei Dauni, il raggruppamento temporaneo di scopo con World Service per l'attivazione di tirocini formativi aziendali e numerosi altri accordi sono stati formalizzati con università, enti del terzo settore, cooperative e associazioni funzionali al completamento dell'iter formativo sociale e civile degli studenti, stimolando la comunicazione con il territorio, per accrescere la qualità dei servizi offerti. Ottima la risposta dell'utenza, l'accoglienza degli studenti, la comunicazione con i genitori, la progettazione di attività di apprendimento confacenti alle capacità degli studenti, convincono più del 90% di genitori che si ritengono ugualmente soddisfatti del coordinamento di attività curricolari ed extra mirate ad accrescere la capacità della scuola di rispondere ai bisogni e alle diversità. Linee educative e valori sono trasmessi nell'82% dei casi. Il clima relazionale tra i compagni di classe è molto positivo, pochissimi gli episodi relativi a comportamenti aggressivi o provocatori tra studenti, i docenti risultano disponibili a chiarimenti ed approfondimenti oltre l'orario curricolare in più del 71% dei casi; la collaborazione tra i docenti dei CdC nel 74% dei casi è intesa come positiva e produttiva, le relazioni con i compagni di classe sono serene e gratificanti.

resta inferiore ai riferimenti. Analogamente la partecipazione alla realizzazione di attività scolastiche, eventi e manifestazioni è risultata al massimo del 28% nell'a.s. 22/23, dato che dimostra ancora la scelta delle stesse di demandare il completo processo di apprendimento alla scuola. Nonostante l'importo medio stabilito per il pagamento del contributo volontario risulti inferiore al riferimento regionale e nazionale, per l'anno 22/23 si registrano solo 5,4% paganti del contributo volontario e 38% del contributo digitale. Ulteriori criticità si riscontrano nella percezione da parte degli studenti in termini di organizzazione, relazionalità e didattica. Su 710 partecipanti nell'a.s. 22/23 il 37% dichiara di non trovare efficienti i sussidi presenti nei laboratori scolastici e il 44% della frequenza con cui vengono utilizzati; il 40% si esprime negativamente circa le relazioni tra gli studenti fuori dal contesto scolastico. Il 50% ritiene che la componente studentesca non abbia un ruolo adeguato nel supporto decisionale. Il riferimento alla qualità della didattica, il 49% ritiene le spiegazioni non sempre chiare e nel 62% dei casi non vi è disponibilità a nuove modalità espositive; nel 40% dei casi le griglie di valutazione non sono allegare alle prove che vengono restituite corrette non sempre nei tempi prestabiliti, 58%. L'articolazione di gruppi di livello in classe non è esercitata nel 73% dei casi e l'omogeneità della valutazione non avviene nel 49%. La distribuzione dei



compiti a casa non è adeguata nel 41% dei casi e feed-back valutativi adeguati vengono forniti nel 46% dei casi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a poche reti e/o ha poche collaborazioni con soggetti esterni e alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. La scuola raramente partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola realizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto sull'offerta formativa, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è inferiore ai riferimenti.



Risultati scolastici

PRIORITÀ

Valorizzare il lavoro dei dipartimenti per assi quale strumento privilegiato di progettazione e valutazione condivisa, funzionale al successo scolastico.

TRAGUARDO

Progressivo miglioramento degli esiti delle prove parallele dell'area generale e di quella di indirizzo e della concentrazione delle valutazioni nelle fasce alte di voto



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Sistematizzare le attività dipartimentali di aggiornamento del curricolo per competenze attraverso una calendarizzazione di riunioni periodiche.
2. **Ambiente di apprendimento**
Incoraggiare le proposte didattiche innovative che si avvalgono della strumentazione digitale.
3. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Sostenere e sviluppare le competenze professionali dei docenti, anche attraverso la promozione di corsi di aggiornamento interni all'Istituto, mirati alla condivisione di pratiche didattiche e valutative.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Promuovere l'acquisizione delle competenze chiave europee, in particolare personali, sociali e civiche, volte al contrasto della dispersione determinata dal soggettivismo esasperato, da deficit del senso di cittadinanza e di etica pubblica e da un complessivo depauperamento culturale e relazionale causato anche dall'isolamento del periodo pandemico

TRAGUARDO

Aumento della partecipazione e dell'efficacia degli interventi di personalizzazione, recupero, riorientamento e promozione del merito per il contenimento delle situazioni di fragilità



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Ambiente di apprendimento**
Valorizzare gli spazi scolastici con nuove dotazioni digitali per renderli più attrattivi e motivanti con tutte le possibilità di finanziamento a disposizione.
2. **Inclusione e differenziazione**
Elaborare strumenti per la registrazione dei segnali precoci della dispersione
3. **Inclusione e differenziazione**
Incrementare i percorsi funzionali alla riduzione del disagio (attività di mentoring, coaching specializzato e tutoring)
4. **Inclusione e differenziazione**
Valorizzare il merito (certificazioni linguistiche e informatiche, gare e competizioni, progetti specificatamente rivolti alla promozione delle competenze chiave europee)
5. **Inclusione e differenziazione**
Aumentare la partecipazione alle attività rivolte agli studenti con Bisogni Educativi Speciali
6. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Incrementare il coinvolgimento dei rappresentanti dei genitori e degli studenti nelle attività di progettazione e di valutazione
7. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Incrementare le relazioni fiduciarie del territorio mettendo insieme le varie componenti della comunità: insegnanti, genitori, enti locali, associazioni, in modo che possano scambiarsi informazioni, aiutarsi reciprocamente, cooperare ai fini comuni, nell'ottica di un intervento sistemico sul disagio



